Martedì 19 Dicembre 1899

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno.
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVII - N. 300.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

SFINGE AFRICANA

La terra dei grandi, sconfinati deserti, delle sabbie ardenti, dell'oro e dei diamanti ha ottenuto in questi giorni un nuovo abbondante tributo di sangue europeo. Le nazioni del continente corrono pazzamente a spegnere, col sangue dei loro figli, l'ardore di quelle sabbie cocenti, e gl'infocati sassi bruciati dal raggio terribile del sole equatoriale!

Un'aspra lotta si combatte da circa due mesi in quella contrada, e nuovo sangue si sparge. I diamanti e l'oro del Transvaal giacciono tranquilli in fondo alle miniere, mentre il ferro ed il piombo volano attraverso gli strati aerei e fanno numerose vittime. Ora un nuovo, vero, grande disastro è toccato ai biondi figli d'Albione: una vera battaglia, data con tutte le regole suggerite dall'arte militare, è stata da loro perduta. Che giova avere una flotta poderosa, capace di trasportare gli eserciti in breve tempo dall'un capo all'altro del mondo, se a queste truppe non arriderà che dolore, sconfitta e morte?

La leggerezza, la spensieratezza colla quale si cominciò questa guerra fu l'errore principale, il maggiore che potesse commettersi. Non meno grave, anzi di capitale importanza dopo dichiarata la guerra, fu la compilazione del piano strategico, il quale dimostrò d'essere completamente erroneo, e parrebbe quasi sia stato fatto alla leggera, senza possedere conoscenza alcuna del paese nel quale doveva svolgersi l'azione, piano che a noi italiani ne rammenta un altro, la cui applicazione ebbe per risultato di vestire a lutto la patria nostra. Ma noi avevamo di fronte un nemico semibarbaro, che appena si conosceva, e sconosciuto affatto ci era il terreno su cui movevamo, mentre potenti e nascosti aiuti alcune potenze europee, inviavano a Menelik; invece, gli inglesi si battono con nemici leali, il paese in cui la lotta avviene non è a loro sconosciuto, e Kruger non ha *ricevuto finora soccorsi* da nessun Stato.

Ciò non ostante, questa campagna ha da molto tempo sorpassato i danni sofferti da noi in quella nostra sventurata guerra.

Anche qui l'inettitudine ormai palese dei generali ha reso inutile ogni valore, ogni eroismo del soldato, il quale ha lasciato la vita senza ottenere fine alcuno: e qui pure, noi italiani, troviamo un punto di paragone colla disgrazia che ci colpì il 1° marzo 1896.

Cosa strana: pare che le riputazioni, le *facili glorie* dei generali europei debbano sciogliersi, come neve, al fuoco del sole ardente africano!

Il generale Gatacre, reputato uno dei migliori strateghi inglesi, tanto decantato pel valore dimostrato in India ed in Egitto, si è ora lasciato prendere alla sprovvista, o meglio è andato a buttarsi in bocca al lupo. Dopo una marcia notturna, giunge nei pressi di Stomberg, e coi soldati stanchi, spossati, credendo il nemico chi sa dove, va colla sua colonna a farsi fulminare; e, mentre i suoi palloni frenati maestosamente s'innalzano per cercar di scoprire le posizioni del nemico, che *sentivano* senza vedere, questi in colonna chiusa gli piomba sul lato sinistro, lo piglia d'infilata e gli squarcia il fianco, costringendolo a ritirarsi a precipizio, a fuggire in una parola. Quei poveri soldati vennero decimati prima di aver avuto il tempo di prepararsi a combattere!

Il giorno appresso il generale Methuen a Maggersfontein prima, e a Modderiver poi, battuto completamente, era obbligato a ritirarsi in disordine con perdite enormi: egli pure ignorava ove il *nemico* trovavasi.

Ogni speranza era ormai concentrata sulla colonna maggiore comandata dal generale in capo sir Buller: qualora anche a lui l'impresa fallisse, la campagna, se pur non poteva dirsi completamente perduta, sarebbe stata per lo meno seriamente compromessa, e lord Chamberlain costretto a ricominciare da capo, ad inviare nuove truppe, molte truppe sul teatro delle operazioni, le quali non i soli boeri avrebbero avuto da combattere, ma gli Africanders, nemico ben più terribile, perchè più forte e fresco. Queste le predizioni dei politicanti, i giudizi della stampa imparziale.

Ed ecco che il telegrafo ci porta ora la notizia, di fonte inglese e quindi non dubbia certamente, della disfatta completa, decisiva, dell'ultima colonna. La sconfitta di sir Buller segna per noi l'ultima fase della campagna: Ladysmith, Chimberley e Mafeking, dovranno ora inevitabilmente capitolare, e gli insorti trionfanti invaderanno l'intera colonia del Capo.

Ecco a che conduce l'inettitudine di capi, di condottieri d'eserciti, capaci di compiere meravigliosamente una manovra sulla carta, a tavolino, comodamente seduti, ma sommamente inetti a condurre sul campo, di fronte ad un vero nemico, un corpo d'armata. Enorme, colossale fu l'insipienza dimostrata in questa campagna dai capi inglesi: White si rinchiude in Ladysmith; Gatacre che va per liberare la città, e corre incontro alla morte, scusandosi poi ingenuamente *incolpando* le guide; Methuen, che corre per portare aiuti a Kimberley, avanza ad occhi chiusi all'impazzata, e... pazzamente è costretto a fuggire sotto le micidiali palle boere.

Il generalissimo poi commette l'errore più grave di tutti: divide i suoi 25,000 uomini in tre colonne isolate l'una dall'altra, invia quelle dei fianchi a tentare il guado del Tugela, nel punto in cui ciò fosse possibile, senza aver neanche l'idea di riconoscere il terreno circostante. *Egli credeva il nemico* sulla sponda opposta del fiume, e mentre i suoi piazzavano i cannoni per bombardare le trincee nemiche al di là del Tugela, ove credevano fossero i boeri, questi, che stavano invece appiattati al di qua del fiume, sulla stessa sponda dagli inglesi occupata, li accolgono con una grandine di projettili, si impadroniscono dell'artiglieria loro, e li costringono ad una ritirata generale, disastrosa.

Difetto comune, causa principale delle sconfitte britanniche si è il loro camminare alla cieca, l'avanzarsi a precipizio, la nessuna ricognizione del terreno.

E dire che di più di 80,000 uomini si componeva il corpo d'esercito inglese, mentre i boeri, quantunque non si conosca esattamente il loro numero, devono essere molto, ma molto inferiori!

Ed al Capo gli Afrikanders seguono con ansietà l'esito dei combattimenti, spiando l'istante per potersi liberare dal giogo britannico, e, seguendo l'esempio dei loro fratelli Boeri, rivendicare i loro diritti, la loro libertà: questo è il *grande timore* dei figli d'Albione, che paventano una ribellione generale, alla quale sarebbero impotenti a far fronte nelle condizioni attuali.

Frattanto la stampa nazionalista tenta ingannare il pubblico, facendogli le veraci condizioni della guerra, ed aiutata poderosamente dal *War Office* trasforma le sconfitte in vittorie prima, quindi le diminuisce fino a qualificarle scontri senza importanza...

..... E, come ventinove anni or sono, una *nazione* europea iniziava una campagna al grido di «a Berlino, a Berlino» mentre la finiva coll'entrata del nemico a Parigi, così, continuando di questo passo, le truppe inglesi, a cui sembrava facil cosa il penetrare in Pretoria, anzi s'immaginavano già d'esserci, vi arriveranno tra poco è vero, ma invece che trionfanti e vittoriose, faranno il loro ingresso quali umili prigioniere, dopo aver seminato di sangue e di morti le strade percorse.

Secondo le indicazioni ufficiali da Londra le *perdite* dall'inizio della campagna fino ad oggi, furono di 4630 tra ufficiali e truppa; qui però non vi sono comprese le ultime gravissime di Stomberg, di Modderiver, di Maggersfontein e del Tugela, le quali si teme siano oltre i 5000 uomini. Si noti che questi dati vengono dai giornali di Londra, e quindi sono da ritenersi non esatti.

Eppure non un lamento esce dalle bocche inglesi: il loro dolore, il loro lutto tengono gelosamente nascosto in seno!

Anzi gli stessi giornali d'opposizione chiedono nuove spedizioni di soldati; alcuni arrivano a proporre l'invio di altri 150,000 uomini, ed all'udire queste voci noi non possiamo fare a meno di domandarci: Queste milizie richiamate improvvisamente in servizio e spedite sul teatro d'operazioni, saranno esse capaci di resistere alle dure fatiche, di fare ciò che non hanno potuto i migliori reggimenti inglesi? E, sopratutto, arriveranno in tempo?

Meglio sarebbe, a parer nostro, che l'Inghilterra si decidesse ora ad accettare una pace che i boeri certamente non le negherebbero anche a condizioni tali da non offendere punto la dignità britannica.

Questa, a nostro credere, la miglior maniera di evitare che altro sangue venga sparso, e che nuove vittime si aggiungano a quelle già molte che coprono le vie del Transvaal!

Il Friuli.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I provvedimenti militari inglesi.

Londra 18 — Il ministero della guerra comunica che i provvedimenti approvati dal governo, in seguito al parere dell'autorità militare, si riferiscono specialmente a tutte le frazioni della riserva non ancora convocate, alla partenza immediata della settima divisione, ai rinforzi di artiglieria, alla leva dei corpi locali nel Sud d'Africa.

Qualsiasi arruolamento di volontari verrà accettato. Verranno accettate pure le offerte patriottiche delle colonie.

— Il Ministero della guerra annunzia che il maresciallo lord Roberts fu nominato comandante in capo delle forze inglesi nell'Africa e Kitchener capo di stato maggiore.

Tutti i giornali approvano tale nomina.

— Telegrammi privati da Durban (Natal) dicono: La brigata navale bombardò la linea dei boeri. Il campo da Frere fu trasportato a Chieveley, presso Colenso.

I boeri continuano a bombardare Ladysmith.

INTERVISTE E INCHIESTE

Un fenomeno caratteristico dei nostri tempi: l'intervista, la cui universale e rapida diffusione per mezzo dei giornali, dà un'impronta speciale agli odierni costumi politici e sociali.

L'intervista non è, in fondo, che la conversazione fra una persona che non sa una cosa, ed un'altra che la sa o che fa credere di saperla.

L'intervista nella sua forma moderna — come c'insegna la *Revue litteraire* — è nata una quindicina d'anni fa, e prima ne fu introdotta la moda nei giornali francesi.

Al giorno d'oggi chiunque è intervistato; i ministri, gli assassini, i commedianti, i frati; e l'originale è che spesso si interroga qualcuno *intorno* a ciò che ignora, si può dire, per professione; il monaco sul teatro, il commediante sulla chiesa, l'assassino sulla filantropia, e così via.

I primi intervistatori erano timidi, e si contentavano di notare dal suo principio il fatto del giorno o l'esordire di una nuova artista; e poi, dopo aver scelto qualche nome dalla lista di chi poteva essere intervistato, si mettevano in giro a pregare i loro contemporanei a dare la loro opinione sull'avvenimento. Ma, perfezionandosi il metodo, l'intervistatore volle riassumere le opinioni di diverse persone, eguali per professione e per l'ambiente nel quale vivevano, e in tal modo fu creata l'inchiesta.

Il modello e il capolavoro delle interviste di questo genere, fu l'inchiesta sulla evoluzione della letteratura, per la quale un pubblicista francese, l'Huret, nel 1891, si recò ad interrogare i 54 scrittori francesi più celebri, sia per il talento che per il ridicolo della loro persona. L'Huret li *interrogò* sul naturalismo, la psicologia, il simbolismo, e l'unico punto sul quale tutti si trovarono d'accordo, fu nel disprezzarsi reciprocamente l'un l'altro. La inchiesta portò poca luce sulla questione dell'evoluzione letteraria, ma in compenso informò ad esuberanza il pubblico intorno ai costumi degli scrittori francesi del 1891; costumi che *oggi* non sono certamente mutati.

Il successo di questa prima inchiesta fu tanto grande che se ne istituirono altre su ogni cosa; sull'evoluzione della pittura, sull'anima della gioventù contemporanea, sull'avvenire religioso, sulla questione sociale.

I *reporters* finirono per stancarsi a salire le scale di tanti personaggi, e invece di recarsi al loro domicilio, presero l'abitudine di mandare dei lunghi questionari, pregandoli di rispondere per iscritto, il che, in generale fu subito eseguito.

Poi un giorno si vide che il pubblico cominciava a dar segni di stanchezza: i soggetti d'intervista si cambiavano, ma gli intervistati erano sempre gli stessi. Allora si pensò che chiunque poteva essere intervistato, e si aprirono, nei giornali, i cosidetti plebisciti. Una questione fu posta, tutti i passanti furono invitati a rispondere; e quasi tutti, infatti, risposero. Fu questo l'apogeo dell'intervista.

Ma per essere completi, è da segnalare l'ultima *forma* dell'intervista, oggi spesso praticata: la conferenza. Il conferenziere posa la questione e vi risponde: è l'intervista di sè stessi.

A quale causa devesi attribuire il prodigioso successo dell'intervista, sotto queste forme diverse?

Senza dubbio all'interesse che ispirano al lettore, perchè l'intervista, se fatta e redatta da un buon intervistatore, riesce quasi sempre interessante. E un buon intervistatore dev'essere dotato di una semplicità confinante con la *balordaggine*, e di una grande fluezza di spirito accoppiato a una apparente ingenuità, affinchè l'interrogato si *sbottoni* senza diffidenza. Un imbecille lo rassicura, e se questo imbecille è privo di ogni pretesa letteraria, il fedele resoconto della conversazione potrà essere un capolavoro.

Disgraziatamente non si trovano abbastanza uomini di spirito per rassegnarsi a un compito tanto ingrato, e questo è un danno, perchè malgrado tutte le reticenze suggerite all'uomo pubblico dalla vicinanza di un giornalista, arriva sempre un momento in cui la febbre della pubblicità gli fa perdere il sangue freddo e lo induce a tradirsi; e allora le sue confidenze involontarie sono più seducenti che non tutte le finzioni romanzesche.

Tre persone concorrono al successo di un'intervista: il giornalista che interroga, l'intervistato che risponde, e il lettore che compra il giornale.

Quale è lo stato dello spirito di ognuna di queste tre persone?

Per il *giornalista*, l'intervista è quasi sempre una maniera facilissima di riempire le colonne del giornale, tanto più che anche gli ingegni più mediocri possono, con un po' di premura e d'abilità, riuscire egregi intervistatori. Anzi, l'ignorante può riuscire, molte volte, meglio di una persona di talento, poichè il suo naturale stupore, di fronte a tante profonde cognizioni, riesce quasi sempre lusinghiero per la persona consultata, la quale non esita a espandersi sempre più.

L'intervistato fa, generalmente, buona accoglienza al giornalista, sia per il timore di non doverne subire le ire, sotto forma di qualche articoletto più o meno velenoso a suo riguardo, o per non voler assumersi la responsabilità di veder pubblicata un'intervista non mai esistita, col rischio di attribuite opinioni od idee forse contrarie a quelle professate, o anche per un certo senso di compassione verso quest'individuo che guadagna la vita interrogando tutti. Però, nel maggior numero dei casi l'intervistatore *non* ha bisogno di intimorire nè di intenerire, e trova la vittima disposta a prestarsi allegramente al sacrificio. E molte volte lo si aspetta e lo si chiama almeno indirettamente.

Però l'interesse dell'intervistatore e dell'intervistato non sarebbe sufficiente a decidere i direttori dei giornali a pubblicare tante interviste, se il pubblico non vi prendesse un vivissimo piacere. E in ciò sta la ragione decisiva del successo dell'intervista, poichè questa lusinga nel lettore il gusto delle *riputazioni* consacrate e delle *opinioni* distinte, esistendo lo *snobismo* anche nella borghesia e nel popolo, a cui è concesso, con tal mezzo, di penetrare in ambienti a loro completamente estranei.

L'intervista lusinga altresì un'altra mania, perchè se non tutti hanno un album, dove i grandi vengano a scrivere i loro versi e i loro pensieri, tutti hanno però due *soldi* per comperare il giornale, e ognuno è felice di penetrare nell'intimità di qualche rinomato personaggio, fiero di constatare che questi si è degnato di far conoscere la sua opinione a lui, semplice passante. Il giornale diventa così l'album degli *snobs* poveri, offrendo a ognuno il modo di passare il tempo in casa propria, e di vedere attraverso gli uomini e le cose senza la minima fatica.

L'intervista è dunque un genere di divertimento che si accomoda a meraviglia con i nostri gusti ed i nostri costumi, e in quest'armonia sta il segreto del suo grande successo.

NOTIZIE ITALIANE

La commissione per il decreto-legge.

Roma 18 — La Commissione che esamina il decreto-legge ha oggi nominato relatore l'on. Girardi, approvando le modificazioni proposte, salvo a fissare la redazione finale degli articoli quando il commissario dell'opposizione, Villa, potrà partecipare alle riunioni. Frattanto la Commissione invitò nel suo seno l'on. Pelloux, onde averne l'avviso sulle modificazioni.

Soddisfazione presasi dall'Austria. Belfanti condannato.

Verona 18 — Ieri l'altro finì al Tribunale di Rovereto il processo contro il signor Belfanti, contabile a bordo del piroscafo *Mocenigo*, e pel quale sorse l'incidente a Riva del quale vi siete già occupati.

Il Belfanti fu ritenuto colpevole di contravvenzione e condannato a 14 giorni di carcere.

Mentre l'Austria condanna il Belfanti, sia pure per semplice contravvenzione, quale soddisfazione dà all'Italia per l'invasione perpetrata su un vapore nostro e lo sfregio fatto alla bandiera italiana? L'on. Visconti-Venosta non ce lo ha ancora saputo dire.

Il nuovo processo contro Palizzolo e Fontana.

Palermo 18 — L'istruttoria procede alacremente. Si ritiene che il nuovo processo Palizzolo e Fontana potrà essere portato alle Assise in marzo. Non si dubita del suo rinvio

alle Assise di Milano per le identiche ragioni che consigliarono il rinvio a Milano dell'attuale processo.

Il nuovo Sindaco di Milano.

Milano 18 — Oggi ebbe luogo la riunione del Consiglio comunale. Sono presenti 77 consiglieri. Dopo che il Commissario regio ebbe letta la relazione sul suo operato, si passa alla nomina del Sindaco e venne eletto l'on. Mussi con voti 63. Questi ringrazia, commosso, e dice di essere incompatibile; però darà le dimissioni da deputato. Ad assessore anziano venne eletto il deputato Mussi.

Suicidio.

Fabriano 18 — Il marchese Serafini, presidente della Deputazione provinciale, si suicidò oggi con un colpo di wetterly al cuore giacendo a letto. Si vocifera vagamente che il suicidio si debba a dissesti finanziari. La cittadinanza è dolorosamente impressionata.

Un uomo che si impicca nella Basilica di San Pietro.

Roma 18 — Stamane un grave fatto avvenne nella Basilica di San Pietro. Fu ivi rinvenuto impiccato alla cancellata della cappella ove è il coro dei canonici, un vecchio sessantenne, di nome Bernardi Angelo da Ariccia.

Immaginarsi lo spavento dei fedeli. L'infelice si suicidò per miseria.

La Basilica verrà riconsacrata con la solita rituale funzione.

NOTIZIE ESTERE

Il processo davanti all'Alta Corte.

Parigi 18 — Nella seduta odierna dell'Alta Corte prosegue l'audizione dei testimoni a discarico di Guerin. Tutti, particolarmente Drumont e Lasies fanno grandi elogi dell'accusato dal punto di vista privato e pubblico, ed affermano che fra Guerin e Deroulède esistevano divergenze.

Per il monumento a Garibaldi.

Parigi 18 (Camera) — Si approva il credito di 5000 franchi per la contribuzione dello Stato alla erezione del monumento a Garibaldi a Digione.

Terribile incendio a Filadelfia.

Telegrafano da Filadelfia all'*Araldo* che una scintilla elettrica nel pianterreno del grande negozio di Partridge e Richardson compreso fra i numeri 15 e 29 8th St., ha causato un terribile incendio, con un danno approssimativo di 2 milioni di dollari (10 milioni di franchi).

Caleidoscopio

Effemeride storica.
19 dicembre 1869 — Morte di Pietro Tenerani in Roma, celeberrimo scultore moderno.

Un pensiero al giorno.
L'avvenire! Ecco l'eterna lusinga che tiene avvinte tante povere creature alla vita. E molte muoiono senza averlo mai raggiunto.

Cognizioni utili.
Olio profumato per i capelli.
Si prende una grande quantità di violette delle più odorose, che sono le più scure tra le diverse varietà selvatiche. Si taglia il gambo e si mettono in infusione nell'olio di mandorle dolci preparato di recente.
Dopo otto giorni si filtra attraverso ad un pannolino. L'olio avrà ritenuto il delizioso profumo delle viole e sarà ottimo per i capelli.

La sfinge.
Rebus monoverbo.
SS — S
Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
STRANO. (*s tra no*).

Per finire.
Alla Corte d'assise.
— Imputato, confessate dunque di essere colpevole?
— Nossignore.
— Ma se vi hanno visto cinque testimoni.
— Che vuol dire? Posso citarne delle migliaia che non mi hanno visto.

PROVINCIA

Poffabro, 17 dicembre.

Conferma del medico condotto.

Nella sua tornata di oggi il Consiglio comunale di Frisanco, ha nominato un'altra volta dopo un triennio di prova, il dott. Italico Cassini. Con questo atto, l'onor. Consiglio ha voluto giustamente tributare al medico un luminoso attestato di stima per la sua intelligenza, e capacità unita ad instancabile zelo nel disimpegno delle importanti e delicate sue funzioni in questo vasto territorio, nonchè una manifesta simpatia per i modi affabili e gentili coi quali sa avvicinare e farsi avvicinare da ogni persona. Mandiamo al neo rieletto le nostre vive e sentite congratulazioni.

Eolo.

Assoluzione. Avanti la Corte d'Appello di Venezia fini ieri sera la causa di Bossero Maria, possidente, da Nimis, appellante della sentenza del Tribunale di Udine che l'aveva condannata a due anni di reclusione per calunnia, su querela del suo amante Giorgiutti, col quale aveva da anni tradita la fede coniugale.

Il Giorgiutti, passato ad altro amore, fu accusato dalla Bossero e processato per furto delle lettere amorose e d'un orologio, e di molte quitanze di prestiti di denaro fatti dalla Bossero al giovanotto mentre era sotto le armi.

Il Giorgiutti fu assolto, ed allora accusò la Bossero di calunnia, così che il Tribunale di Udine l'aveva condannata a due anni.

Dopo la relazione del cav. Valbusa, l'avv. Emilio Driussi di Udine sostenne largamente l'appello chiedendo l'assoluzione. A lui rispose il P. M. cav. Specher insistendo per la conferma della condanna. A favore dell'imputata replica l'avv. Marigonda, dimostrando la inesistenza della calunnia e l'ambiente tenebroso e infido in cui i fatti si svolsero, per cui la sentenza meritava completa riforma.

La Corte, accogliendo le difese, assolse pienamente la Bossero.

L'infanzia disgraziata. L'altro giorno certa Amalia Ariavig, da Madriolo (Cividale), lasciava soli in casa i figli Attilio, d'anni 5 e Mario, d'anni 3.

Avendo l'Attilio acceso del fuoco vicino ad un porcile, il Mario, avvicinatosi, venne investito dalle fiamme, e moriva per soffocamento ed ustioni.

Contro la madre fu iniziato procedimento.

Ringraziamento. La sottoscritta Giulia Bottussi-Gobetti, ringrazia tutti coloro che concorsero in qualche modo a porgere l'estremo tributo al suo diletto.

Rende poi grazie di cuore al dottor Sebastiano C. di Montegnacco, che nulla lasciò intentato per combattere l'orribile male, e che con le cure più affettuose tentò lenire le sofferenze del suo *Ubaldo*.

Chiede poi venia per le involontarie dimenticanze incorse nella luttuosa circostanza.

Tarcento, 18 dicembre 1899.

Giulia Bottussi-Gobetti.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Monelli ingegnosi! A Gorizia, una casa confezionatrice di cognac, di Budapest, fece esporre in pubblico degli automatici dai quali, gettando un pezzo da 20 centesimi, si riceve una bottiglietta di cognac.

Alcuni monelli studiarono il modo di fabbricare dei pezzetti di piombo della grandezza e forma di un pezzo da 20 centesimi, che, gettati nell'automatica, questi dava fuori la desiderata bottiglia di cognac.

Come truffa precoce non c'è male!

UDINE

Consiglio comunale.

Alle 2 pomeridiane di ieri si è riunito in seduta il Consiglio comunale, sotto la presidenza del sindaco senatore Pecile, ed erano presenti i consiglieri: Antonini, Bergagna, Biasutti, Billia, Bosetti, Capellani, Comencini, Cucchini, Degani, Disnan, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli, Girardini, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, D'Odorico, Pagani, Pecile, Perissini, Pico, Pignat, di Prampero, Rubini, Salvadori, Sandri Pietro, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri.

Giustifica l'assenza il consigliere Sandri Federico Luigi, trovandosi a Venezia impedito per affari.

Il Consiglio accetta le dimissioni di consigliere comunale del signor Luigi Mestroni.

Approva in seconda lettura la proposta per l'acquisto di un orologio regolatore.

Approva in seconda lettura l'affrancazione del mutuo di lire 100,000 avuto dalla Società operaia generale.

Approva il pareggiamento in classe e stipendio del posto di applicato alle fabbriche (ora di II classe), agli altri posti di applicato (I classe), alle acque, strade ed acquedotti, dopo le spiegazioni date dall'assessore Comencini e dai consiglieri Sandri Pietro e Marcovich.

Passa quindi alla nomina delle seguenti cariche per servizi comunali ed in Istituzioni di beneficenza:

Revisori dei conti: Prampero co. comm. Antonino, Minisini Francesco, Biasutti cav. dott. Pietro, Pagani Camillo e Muzzatti Girolamo.

Commissione all'ornato: Cadugnello ing. Enrico.

Commissione direttrice del Museo Friulano e Biblioteca: Beretta co cav. Fabio, conservatore, Measso avv. Antonio e Capsoni dott. Urbano.

Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite: Degani cav. Gio. Batta, Mason Enrico e Raddo Angelo Vincenzo.

Direzione provinciale del Tiro a segno: Oddo cav. Giovanni.

Commissione per la tassa di famiglia: Orter Francesco, Baldissera dott. Valentino, Masciadri cav. Antonio, Marcotti ing. Raimondo, di Prampero co. comm. Antonino, Bergagna Giacomo, Dabalà avv. Antonio, Raiser Gustavo, Volpe G. B. e Leskovic Alberado, membri effettivi, e Sartogo dott. Ottavo e Magistris Pietro, supplenti.

Istituto comunale Uccellis: di Trento co. cav. Antonio

Officina comunale del gas: Le nomine vengono rimandate non avendo la Giunta Provinciale Amministrativa approvato il regolamento.

Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio: Mantica nob. comm. Nicolò.

Consiglio amministrativo della Commissaria Uccellis: Braida dott. Luigi.

Congregazione di carità: Bergagna Giacomo, Conti Luigi, Spezzotti Giov. Batt. e Nimis avv. Giuseppe.

Consiglio amministrativo dell'Istituto Micesio: de Brandis co. Enrico e Perusini dott. Costantino.

Consiglio amministrativo del Civico Spedale: Barduseo rag. Luigi, Cocean avv. Pietro, Giacomelli comm. Sante e Valussi ing. Odorico.

Sandri Pietro, domanda al sindaco se gli consta che agli ammalati dell'Ospedale vennero dati a mangiare polli morti di epidemia.

Pecile risponde di non sapere.

Sandri insiste, dicendo che a causa di ciò si dimise da consigliere il co. di Varmo e che il co. di Trento, allora sindaco, ne dovrebbe sapere in proposito qualcosa.

Giacomelli, dice che a tutti gli ammalati sono sempre stati, e lo sono di presente, forniti cibi sani.

Di Trento, risponde al consigliere Sandri che nulla gli consta in proposito.

Consiglio amministrativo dell'Istituto Renati: Mangilli march. Francesco.

Consiglio amministrativo del Monte di Pietà: Schiavi avv. cav. Luigi.

Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero: Pecile cav. Attilio, presidente, e Canciani avv. Luigi.

Di Prampero, propone che sia esposto un senso di gratitudine all'uomo che per tanti anni resse l'Istituto.

Si associano il consigliere Biasutti ed il sindaco e quindi il Consiglio, per alzata, ad unanimità vota un plauso al co. cav. Ciconi-Beltrame.

Consiglio amministrativo della Confraternita dei calzolai: Missio Pietro, presidente, e Bigotti Giuseppe.

Su proposta quindi del Presidente il Consiglio passa alla nomina della Commissione di vigilanza per le Scuole comunali, per la quale riuscirono eletti: Fabrizio Antonio, Bessone Davido Lorenzo, Disnan Giovanni, Facchini Carlo, Famea Francesco, Doretti dott. Giuseppe, Pagani Camillo, Nimis avv. Giuseppe, Cosattini Giacinta, Sala Antonietta, De Poli Giulia.

In surrogazione del rinunciatario signor Antonio Beltrame, elegge ad assessore supplente il sig. Sandri Pietro.

Approva le proposte dei fratelli Braidotti per comporre amichevolmente la lite circa il fondo ed il salto d'acqua nella roggia presso il tempio della B. V. delle Grazie in Udine, acquistando i fratelli Braidotti per lire 2000 il salto sopra corrente al ponte di via Pracchiuso, fermi i patti contenuti nel precedente contratto di licitazione.

Approva le proposte di regolarizzazione di rapporti di confine del fondo della officina del gas con quello della signora Delfino-Borgomanero.

La seduta è sospesa alle 6 e rimandata alle 8 e mezza pom.

Il Bilancio.

La seduta è ripresa alle ore 20 e mezza. Numeroso pubblico vi assiste.

Capellani, parla in proposito a tutte le spese del Bilancio e presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale in osservanza alle corrette norme di contabilità ed all'art. 126 del regolamento 19 settembre 1899 per l'esecuzione della legge comunale e provinciale

delibera:

a) di stralciare dal preventivo 1900 del Comune la complessiva spesa di lire 22,600, di cui le categorie seguenti: 11, art. 17 lire 400; 51, 4000; 55, lett. *b* 1600; 56, 8000; 62, 1000; 63, 600; 65, 1000; 70, art. 4, 6000;

b) di formare una categoria speciale 46 bis, denominata: « Fondo a disposizione del Consiglio per lire 22,600 ».

Bosetti, dice che in città circola insistente la voce di irregolarità nel Civico Museo e Biblioteca. Domanda alla Giunta quanto sia di vero in proposito.

Franceschinis (assessore) dice che il consigliere Bosetti lo ha preceduto su questo argomento. Lamenta le 48 mila lire spese per la biblioteca, non rispondendo questa ai suoi scopi.

Da vari anni senti dire e seppe che mancavano medaglie, volumi, ecc.

Promosse quindi una inchiesta, e questa dette a lui ragione.

Fu nominata una Commissione composta dei signori di Prampero, prof. Zapelli, cav. Misani, Sandri Pietro e Bassi Giacomo, che in unione a lui verificò lo stato di cose.

Dà lettura del relativo verbale, firmato da tutti i membri ed anche dal cav. Joppi, dal quale risulta che mancano diverse medaglie, fra le quali una da 40 lire del medagliere di Napoleone; che circa 20 mila volumi non sono ancora elencati; che altri 20 mila giacciono accatastati; che insomma v'è un completo disordine.

Dice che Joppi giustificò la mancanza delle medaglie, dicendo che prima le chiavi erano tenute dal defunto comm. Pirona e, poscia, una dal conservatore ed una dal bibliotecario.

Il Consiglio quindi, dice l'assessore Franceschinis, giudichi nella sua equità se una biblioteca ed un museo possano continuare in uno stato simile.

Di Prampero, conferma la mancanza di 5 monete d'oro. I libri che mancavano furono ritrovati.

Bosetti soggiunge che, constatato il fatto della sparizione delle medaglie, se si fosse trattato, anzichè del bibliotecario Joppi, d'un inserviente qualunque, chi sa come sarebbesi agito.

Schiavi, difende l'operato del bibliotecario.

Pecile, risponde a Capellani che la Giunta da poco in funzione presenta il bilancio. Se il Consiglio approverà le spese, bene, se no, si elimineranno.

Billia, dice che non si farà dell'ostruzionismo, ma semplificazione. Il Consiglio approverà tutte le spese necessarie.

Franceschinis, parla relativamente alla refezione scolastica.

Girardini, presenta la seguente proposta:

« Si intendano per allegate in bilancio, le spese appostate, ma che queste per divenire definitive abbiano bisogno d'essere documentate ».

Per quanto poi riguarda la refezione scolastica, dice che si tratta con poca spesa di dare la refezione a 300 bambini poveri e che ciò deve mettere il Consiglio in condizione di approvare la spesa.

Billia è contrario.

Franceschinis dice che il consigliere Capellani ha sollevata la questione dello stanziamento in bilancio delle 6 mila lire per la refezione scolastica, che la Giunta ha proposto e sostiene tale spesa, che ha carattere eminentemente liberale, come è fatta in tante altre città.

La spesa per la refezione scolastica, dice, deve essere un diritto ed un obbligo del Consiglio di approvare e della Giunta presente che sta forse per cessare di stanziare.

Pecile, dice che la spesa è stata stabilita pei bambini poveri. Io, soggiunse, e la Giunta, siamo da poco a questo posto. Ci lascino fare e poi ci giudicheranno.

Schiavi dice che il Consiglio non contrarierà gli stanziamenti in bilancio, ma uno ad uno saranno discussi.

Girardini dice non doversi accettare l'ordine del giorno del consigliere Capellani.

Il Presidente, mette quindi ai voti l'ordine del giorno Capellani.

Morpurgo, dichiara che voterà l'ordine del giorno Capellani, approvando però la spesa per la refezione scolastica.

Pagani, voterà la spesa per la refezione scolastica, purchè quella sia data al vero bisognoso.

Prampero, prega i proponenti a ritirare i loro ordini del giorno. Il Consiglio è contrario ad una crisi, non alla refezione scolastica.

Girardini, rispondendo a Billia e a Capellani, parla del programma della Giunta.

Billia, dice che si approveranno tutte quelle parti del Bilancio che risponderanno ad una buona e saggia amministrazione

Il consigliere Pignat, presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio approvando l'indirizzo e le dichiarazioni della Giunta, passa alla discussione dei capitoli del Bilancio.

Luigi Pignat, Arturo Bosetti, Eugenio Cucchini, Vittorio Salvadori, Sandri Pietro, D'Odorico Vittorio ».

Il consigliere Schiavi, allora presenta questo ordine del giorno:

« Il Consiglio passa all'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta dei consiglieri Pignat, Bosetti, ed altri ».

Girardini risponde a Billia.

Il Presidente quindi dichiara chiusa la discussione generale e si passa alla votazione per appello nominale dell'ordine del giorno Schiavi.

Votarono *si* i consiglieri: Antonini, Bergagna, Biasutti, Billia, Capellani, Giacomelli, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Morpurgo, Muzzatti, Pagani, di Prampero, Rubini, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri.

Votarono *no* i consiglieri: Bosetti, Comencini, Cucchini, Franceschinis, Girardini, D'Odorico, Pecile, Perissini, Pico, Pignat, Salvadori, Sandri Pietro.

Dopo di ciò, il Consiglio approvò il Bilancio come proposto dalla Giunta.

La seduta quindi è levata e la trattazione degli altri oggetti posti all'ordine del giorno, rimandata a sabato, nel qual giorno si discuterà in seconda lettura il Bilancio per le spese facoltative.

Le dimissioni della Giunta. In seguito al voto di ieri sera del Consiglio comunale la Giunta è dimissionaria.

Congresso Veneto per le riforme amministrative. La seduta di ieri venne presieduta dal prof. Morelli.

Si discute la relazione del cav. Gregori di Treviso riguardante le modificazioni alla legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Nella seduta pom. presiede il vicepresidente on. Pascolato. Continuata la discussione sul medesimo argomento.

Il cav. Gregori relatore, risponde ai vari oratori ed accetta l'ordine del giorno Diena.

Il dott. D'Ancona riferisce quindi sul progetto di aggiunta alla disposizione dell'art. 57 della legge di sanità pubblica concernente i Cimiteri.

Viene approvato l'ordine del giorno del relatore.

Il dott. Paganini riferì sul progetto di iniziativa del deputato Rizzetti, affinchè sia data facoltà al Prefetto di concedere ai Comuni, che lo chiedono che le elezioni comunali siano fissate dopo la sezione d'autunno. Il relatore propone ed il Congresso approva si dia voto sfavorevole stante il necessario sdoppiamento delle elezioni comunali e provinciali in due epoche diverse.

Il Presidente, dopo le consuete formalità, dichiara chiuso il Congresso alle ore 4 e mezza.

Facilitazioni ferroviarie. La Rete Adriatica avverte che tutti i biglietti di andata-ritorno, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, distribuiti nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 corrente saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno dal di 27 detto e quelli rilasciati nei giorni 30 e 31 corr. e 1 gennaio p. v. varranno pel ritorno fino a tutto il di 2 gennaio 1900.

Nuova edizione della tariffa diretta italo-austro-ungarica. Dal primo gennaio 1900 entrerà in vigore una nuova edizione della tariffa per il trasporto delle merci in servizio italo-austro-ungarico, in sostituzione di quella dell'ottobre 1887.

Le modificazioni ed aggiunte più importanti che questa nuova tariffa presenta, in confronto a quella che coi relativi supplementi cessa di avere vigore col 31 dicembre corrente sono le seguenti:

a) Soppressione delle tariffe generali pel percorso italiano e conseguente limitazione dell'obbligo della domanda di tariffe speciali ai trasporti a piccola velocità accelerata (tariffe speciali, n. 55 e 56) ed a quelli a tariffa a piccola velocità per le merci di transito;

b) Istituzione di una tariffa eccezionale pel percorso italiano pei trasporti a piccola velocità di acque minerali in partenza dall'Italia;

c) Disposizioni speciali per le merci destinate alle esposizioni;

d) Istituzione di una tariffa eccezionale pel percorso estero per trasporti a piccola velocità di olii minerali dall'Austria-Ungheria all'Italia.

Necrologio. Sabato mattina moriva improvvisamente a Torino, ove da molti anni dimorava colla famiglia, il conte Giulio Federico Priuli discendente da illustre famiglia udinese.

Esule prima del 1859, entrò poi nelle file del nostro esercito, dove i meriti suoi, gli guadagnarono il grado di colonnello.

Il conte Priuli era uomo integro e probo, che consacrò al Paese le doti d'una mente e d'un cuore elevatissimi.

E noi ci uniamo agli amici e conoscenti dell'illustre defunto, per tributare alla famiglia del nostro concittadino l'omaggio del nostro più sincero compianto.

Società di ginnastica. Il Consiglio è convocato domani 20 corrente alle ore 20 nella sede sociale per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Ballo Sport;
2. Comunicazioni varie.

Tassa di famiglia 1900. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

« Compiuta dalla Giunta municipale la revisione del ruolo per la tassa suindicata in conformità dell'articolo 13 del Regolamento provinciale, si rende noto:

1. Che pel 1900 sono integralmente mantenuti il numero delle categorie, i quoti rispettivi ed i temperamenti di applicazione nell'anno 1899.

2. Che le variazioni tutte introdotte nel ruolo 1900 in confronto del 1899 staranno depositate ed esposte nell'Ufficio di Ragioneria, giusta il disposto dell'articolo 14 del suddetto Regolamento, per 15 giorni consecutivi incominciando da oggi e durante tutto l'orario normale, affinchè ogni interessato possa esaminarle.

3. Che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, eccettuato il caso in cui trattisi di elimina dal ruolo, o di riduzione di tassa.

4. Che entro 15 giorni dalla intimazione di detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione tassatrice, se tale ricorso riguarda la tassazione; ed entro il mese di gennaio p. v. se riguarda [illegible]

5. Che, giusta l'articolo 30 del Regolamento suddetto, ogni contribuente entro il mese di gennaio p. v. potrà ricorrere contro il ruolo 1900 alla Commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione.

6. Anche che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni, deve intendersi confermata pel 1900 (eccetto il caso di elimina o di riduzione), la tassazione definitiva dell'anno 1899.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di settembre 1899.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	3,573,145
[illegible] settembre	»	30,472
	N.	3,603,617
Estinti nel mese stesso	»	10,033
Rimanenza	N.	3,593,584
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	613,520,615.29
Depositi del mese di settembre	»	26,262,232.92
	L.	639,782,848.21
Rimb. del mese stesso	»	28,475,374 14
Rimanenza	L.	611,307,274.07

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. La Direzione della Tramvia a vapore Udine S. Daniele ha pubblicato la seguente circolare:

P. T.

Ci pregiamo informare la S. V. che, cessando col 31 corrente la ditta Pico e Lavagna di esercire la nostra Agenzia alla fermata della Rete Adriatica, a datare dal 1 gennaio p. v. il servizio stesso sarà disimpegnato da apposito Agente di quest'Amministrazione.

Durante le ore d'ufficio, stabilite giusta l'orario che qui appiedi trascriviamo, il nostro incaricato si troverà in permanenza alla Stazione di scambio presso lo Scalo ferroviario, ove il pubblico potrà presentarsi, per la spedizione delle merci, anche senza le lettere di porto relative, la cui compilazione sarà curata dall'Agente stesso.

L'incasso degli assegni riscossi sulle spedizioni consegnate alla fermata succitata, sarà comunicato mediante invio di apposito avviso, e l'importo corrispondente potrà essere ritirato nel giorno stesso presso l'Agente della fermata, verso presentazione dello scontrino regolarmente quitanzato. Decorsa la giornata l'incasso potrà effettuarsi, in qualunque giorno successivo, presso la nostra Stazione di Porta Gemona.

Con perfetta osservanza

Udine, li 15 dicembre 1899.

L'Ingegnere Direttore
L. Leonetti.

Orario. Dal 16 ottobre al 31 marzo: Giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 13 alle ore 16 e mezza; nei giorni festivi dalle ore 8 alle ore 11. Dal 1 aprile al 15 ottobre: Giorni feriali dalle ore 7 e mezzo alle ore 11 e dalle ore 13 alle ore 17 e mezza; nei giorni festivi dalle ore 7 e mezza alle ore 11.

„Critica nuova„ è il titolo di un nuovo giornale politico, letterario, artistico, che [illegible] incomincierà le sue pubblicazioni in Milano al primo gennaio del 1900. Sarà diretto da Ugo Valcarenghi.

Ladro in trappola. Sabato sera, a Trieste, venne arrestato certo Giuseppe Fonn, d'anni 27, già pittore di stanze, pertinente a Udine, perchè sorpreso in una casa, con altro amico e con i *ferri del mestiere*. Il Fonn, per sfuggire alle guardie, che s'erano introdotte nella casa, non aveva esitato a spenzolarsi con tutto il corpo fuori di una finestra del terzo piano, rimanendo aggrappato con le sole mani al davanzale, in gravissimo pericolo di rompersi l'osso del collo.

Al sesso gentile.

Leggiamo nel *Secolo*:

La donna è per certo un essere adorabile e buono per natura, e se numerose eccezioni si riscontrano (oh quante!) il fine osservatore ne troverebbe facilmente il perchè considerando lo stato della sua salute. Quasi tutte le donne nervose, irascibili, di umore difficile, sono, lo si può affermare senza tema di cadere in errore, afflitte da disturbi particolari al loro sesso: il vero mezzo di far rinascere la serenità e la dolcezza che costituiscono il loro pregio, è di sorvegliare davvicino la loro salute e di far uso dei rimedi più efficaci in simili casi. Ne ho avuto la prova [illegible] in seguito ad una visita che ho fatto nella mia qualità di giornalista alla signora Giuseppina Rizzardi sarta in via Torino 48 a Milano. Essa aveva risentito i tristi effetti, delle sue perturbazioni nervose, ed aveva avuto la gioia di vederli sparire ed ritrovare una calma perfetta grazie all'uso delle Pillole Pink il migliore ricostituente del sangue.

« Aveva inteso parlare, essa mi disse, delle Pillole Pink che, quantunque conosciute in Italia da poco tempo, già vi avevano operato guarigioni sorprendenti. Presi la determinazione di farne uso a mia volta persuasa che la mia speranza non sarebbe stata delusa. Non lo fu infatti: l'uso di una seconda scatola già aveva operato in me un miglioramento sensibile. L'appetito che avevo completamente perduto, ritornò rapidamente, ed ottimo ve lo assicuro, ricuperai il sonno, e le mie digestioni prima così difficili si fanno oggi con una regolarità perfetta. Continuai la cura, ed ora posso dire di essere per[illegible] i disturbi del mio sesso che erano prima molto irregolari e denotavano una gran debolezza, si manifestano in modo regolare alle epoche volute. Il mio colorito era terreo, oggi è roseo. La memoria e la gaiezza che credevo perdute mi sono rese. Per conchiudere, io ero in un perpetuo stato d'irascibilità, i miei nervi in uno stato costante d'eccitazione, e grazie alle Pillole Pink oggi mi vedo felice, sana e calma. Certo sarà ottima cosa il pubblicare il risultato della mia guarigione. Quante che soffrono potranno trarne profitto! ».

Le Pillole Pink fortificano il sangue, rendono la circolazione facile e regolare. Vincono così l'anemia, la clorosi, la nevrostenia i languori tanto nell'uomo che nella donna, nonchè il ballo di San Vito ed il rachitismo nei fanciulli.

In vendita in tutte le farmacie e rappresentanti generali per l'Italia: Signori A. Merenda e C., via San Vincenzino, 4, Milano L. 3.50 la scatola e L. 17.50 le 6 scatole franco contro vaglia postale. — Grossisti per l'Italia: Carlo Erba, Milano — Paganini Villani e C., Milano, Napoli, Bari — Manzoni e C., Milano.

Biglietti dispensa visite. Per le prossime feste Natalizie e Capo d'anno 1900 la Congregazione di Carità mette fin d'ora in vendita i biglietti dispensa visite al prezzo di lire due cadauno.

Sono vendibili oltre che nell'ufficio della Congregazione anche presso le librerie Tosolini (Piazza Vittorio) e Bardusco (Mercatovecchio).

Congregazione di carità.

Nel primo esperimento d'incanto tenutosi il 7 dicembre andante, per la vendita in sedici lotti di tutti i beni stabili del Co. P. Venturini della Porta, descritti nell'avviso 1 novembre p. p., n. 2443, rimasero provvisoriamente aggiudicati i seguenti lotti: Lotto VIII, al sig. co. Deciani Francesco e fratelli, per lire 25,748.06; lotto IX, al suddetto per lire 20,842.13; lotto X, al sig. Kechler uff. Carlo, per lire 28,000; lotto XI, per lire 27,000; lotto XII, per lire 20,000; lotto XIV, per lire 800; lotto XV, per lire 1800; lotto XVI, per lire 900, Torossi Luciano; lotto XIII, per lire 2398.46. Il termine utile per la presentazione delle schede secrete per la miglioria non minore del ventesimo (5 per cento) dei sudetti prezzi provvisori scadrà al mezzodì preciso del 22 corrente dicembre. Le schede devono essere separate per ogni lotto ed in carta da lire 1.20.

Oggi mattina alle ore 7, dopo breve ma penosa malattia, cessava di vivere

Botti Francesco

nell'età d'anni 76.

La moglie ed i figli, addolorati, ne danno il triste annunzio.

Udine, 19 dicembre 1899.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Belloni n. 5.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 12 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	19 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	754.9	755 6	757.0	768.9
Umido relativo	77	87	69	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	ser.
Acqua cad. mm.	—		—	—
Velocità e direzione del vento	—	—	6 SE	6 SE
Term. centigr.	2.6	5.8	3.3	3.0

18	Temperatura	massima	6.6
		minima	0.8
		minima all'aperto	—0 3
19	Temperatura	minima	1.2
		minima all'aperto	0 9

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente intorno Levante; cielo vario, qualche pioggia.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 16 dicembre.

Schiozzi Francesco di G. B., d'anni 24, da Palazzolo dello Stella, per truffa a danno di Antoniutti Giov. Batt., fu condannato a 45 giorni di reclusione e 200 lire di multa.

— Bellina Giovanni di Girolamo, di anni 34, da Povoletto, per contravvenzione all'editto sulla stampa, fu condannato a 150 lire d'ammenda.

— Narduzzi Elena fu Sante, d'anni 47, da Udine, per furto a danno di Sambuco Giovanni, fu condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione.

— Bello Lorenzo fu Eugenio, d'anni 16, da San Daniele, Picco Guglielmo di Domenico, d'anni 17 e fratello Lorenzo, d'anni 18, da Flaibano (Sant'Odorico), per truffa a danno dell'oste Carlo Turcutto, furono condannati: il primo a giorni 3 di reclusione e lire 83 di multa; il secondo ed il terzo a 2 mesi di reclusione e 150 lire di multa caduno.

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di dicembre:

Le pioggie e le nevicate di questa decade furono molto vantaggiose alle campagne; i seminati ripresero vigore, e nelle regioni meridionali rinverdirono i pascoli. In Sicilia ed al nord della penisola l'acqua caduta non è ancora sufficiente ai bisogni delle coltivazioni alle quali gioverebbe che continuassero le brine e la bassa temperatura.

Buono pare fino ad ora il raccolto degli agrumi, scarso invece quello delle olive. Continuarono regolarmente i lavori campestri.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta antimeridiana del 18.

Presiede Colombo pres.

La seduta comincia alle ore 10 ant.

Si approvano vari progetti di legge.

Si discute il progetto: Provvedimenti di polizia ferroviaria, riguardanti i ritardi dei treni, modificato dal Senato.

Dopo lunga discussione approvansi i tre articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 12.35.

Seduta pom.

La seduta comincia alle 14.

Il Presidente partecipa una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Felice Giuffrida in seguito a querela del senatore Codronchi.

Seguono le interrogazioni per le Società operaie, per il riscaldamento dei vagoni di II e III classe.

Bertolini, sottosegretario, prega i deputati Papa, Schiratti e Calleri Enrico di rinunciare alle loro proposte dirette a provvedere alla difesa contro la grandine, giacchè il Governo presenterà oggi stesso un disegno di legge in proposito.

Salandra (che entra in questo momento) presenta un disegno di legge per la costituzione di consorzi di difesa contro la grandine.

Arnaboldi svolge un' interpellanza per il trasporto delle uve.

Si riprende la discussione del bilancio d'agricoltura industria e commercio.

Si approva l'ordine del giorno Fallotti e si passa alla discussione degli articoli. Si approvano i capitoli dall'1 al 42.

Il Presidente comunica il risultato di vario votazioni segrete.

Il Presidente propone che domattina si tenga seduta. La Camera approva.

Il Presidente annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del Collegio di Teramo (proclamato Bernabei). Sarà discussa giovedì.

Annunzia che il prefetto di Napoli telegrafa che l'on. Bovio fu operato felicemente e potrà ristabilirsi in un mese salvo complicazioni *(vivissime approvazioni).*

La seduta termina alle 17.10.

Senato del Regno.

Seduta del 18.

Presiede Saracco, pres.

Odescalchi svolge la seguente interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri sull'indirizzo che intendano dare ai nostri rapporti con la repubblica Argentina, nell'intento di sviluppare gli interessi comuni ai due paesi.

Si approvano a scrutinio segreto vari progetti di legge e termina la seduta.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La conferenza di Aja.

Roma 19 — *L'Italie* dice che durante le vacanze della Camera l'on. Pompili si recherà ad Aja a firmare in nome del governo italiano il protocollo e gli atti addizionali della conferenza per la pace.

Il trattato italo - greco.

Roma 19 — Ieri è giunto un telegramma del governo greco, il quale dice di non poter accettare la sospensione della voce sui vini; quindi tutte le trattative andranno a monte e si applicherà la tariffa generale.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 18 dicembre.

La giornata, prima della settimana, riuscì un po' più animata, causa maggiori richieste, provenienti sia dal consumo, sia da bisogni di filatoio.

Però si concluse ancor poco in affari per le differenze di valutazione, che formano sempre l'intoppo maggiore. Sembra però esservi migliore volontà nell'acquirente.

(Del *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 19 dicembre 1899.

	dic. 18	dic. 19
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.65	100.—
» 5 % fine mese	100.75	100 25
» 4 ½	106.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	99.60
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	317.—	318.—
» 3 % Italiane	311.—	309.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	503.—	504.—
» » » 4 ½ %	509.—	509.
» Banco di Napoli 5 %	447.	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	509.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	906.—	901.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	217.—	216.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	720.—	718.—
» Ferr. Medit. ex coupons	545.—	541.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	106.90	107.05
Germania »	131.—	132.—
Londra »	27.05	27.10
Austria - Banconote »	223.—	223.—
Corone in oro »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.38	21.38
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.90	93.40

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI

ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi

contro le

malattie da deficienza del sangue

(*Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.*)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Clinica Medica Fiorentina.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica.

Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** e debbo dire che nessun preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.

Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1.00 la bottiglia piccola – L. 3.00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi

contro le

malattie da corruzione del sangue

(*Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.*)

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è fra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinato con processo razionale.

Dott. Baldisseri — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.

Dott. Grimelli - Medico Fiscale.

Liquido L. 1.40 la bott. – In pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini

che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, ...

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato, disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente et VERGOGNOSAMENTE; VENENO conosciute per la sua azione corrosiva e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia che è sigillata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**, in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **infiammazioni d'ogni parte del corpo, la guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle malattie di ..., nella lombaggine, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i dolori da **artritide cronica**, da gotta, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente ...

Costa lire **10.40** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1** ... la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Genova** Glabbovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali e fu è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50.

Si vende presso l'**Amministrazione** del giornale **IL FRIULI**.

GLI OLII D'OLIVA

P. SASSO E FIGLI, di Oneglia

sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza, aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri Dott. Comm. S. Laura e Prof. Senatore P. Mantegazza **facilmente digeribili anche dagli stomachi più deboli.**

Spedizioni in stagnate da kg. 8, 15, e 25, artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno.

Vergine bianco . . . . . a L. 2.15 il chilo netto
id. dorato . . . . . . » » 1.95 id. id.
Sopraffino . . . . » » 1.75 id. id.

Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta *gratis*. Per stagnate di chili 8, supplemento di lire 2. — In bariletti da kg. 50 **ribasso di cent. 20 il chilo.** Porto pagato. Barile *gratis*. Pagamento verso assegno. **Pacchi postali di chili 4 netti** verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10.60, 9.85 e 9.10 rispettivamente.

GRATIS Catalogo e Campioni.

Udine 1890 — Tip. Marco Bardusco